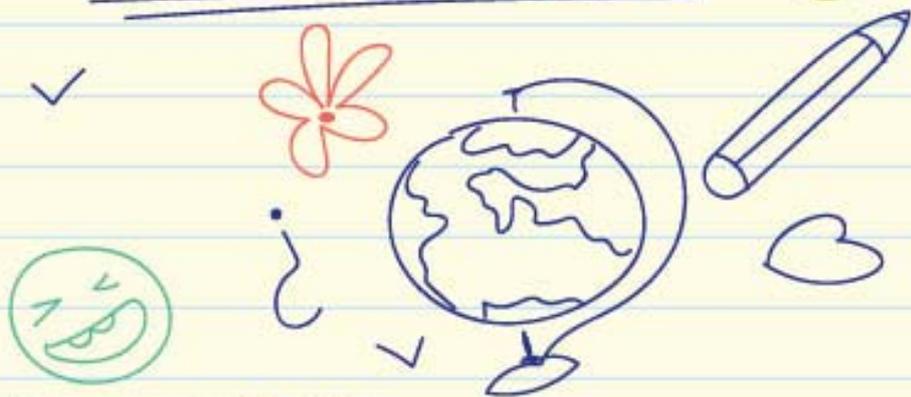


welfare



RASSEGNA STAMPA

Mercoledì 7 giugno 2017



cronaca sociale



attualità



gesco 
GRUPPO IMPRESOCALI

ActionAid, i ragazzi del Porchiano-Bordiga alla scoperta di Ponticelli

Armati di macchine fotografiche gli studenti hanno cercato la bellezza del loro quartiere

Mariagiovanna Capone

Le loro armi sono state le macchine fotografiche. Hanno imparato a osservare il loro quartiere, scoprendolo più bello, più vitale e accogliente di quello che le pagine di cronaca nera raccontano. Accompagnati per mano da fotografi, artisti, videomaker, volontari, gli alunni di elementari e medie dell'istituto comprensivo Porchiano-Bordiga si sono avventurati tra i palazzoni di Ponticelli. E dopo aver visto tutte insieme le immagini del laboratorio "Il quartiere in tasca", progetto di indagine visuale, osservazione critica e prospettive di riqualificazione, esposte in una mostra della scuola, resta la convinzione che la creatività può renderci migliori. C'erano sorrisi, applausi e gioia ieri nella scuola Porchiano-Bordiga, mentre i ragazzi hanno illustrato i risultati dei percorsi artistici che hanno seguito durante l'anno grazie al programma nazionale "Italia Del Futuro" di ActionAid finalizzato a prevenire la povertà giovanile contrastando dispersione e abbandono scolastico e favorendo l'inclusione sociale. Un'avventura creativa per rafforzare

il protagonismo dei più giovani all'interno della comunità.

«Penso che ciò che ha trasformato i laboratori in un'esperienza didattica efficace sia stato il coinvolgimento e la partecipazione convinta dei docenti e l'inserimento delle attività proposte da ActionAid all'interno del curriculum scolastico» ha dichiarato la dirigente scolastica Colomba Punzo.

I laboratori proposti hanno come obiettivo di supportare e integrare l'offerta formativa delle scuole, attraverso il coinvolgimento di studenti, docenti, famiglie e cittadinanza. In particolare con "E tu di che talento sei?" gli studenti hanno individuato i propri interessi, competenze e messo a fuoco, grazie all'incontro con professionisti ed esperti del mestiere, possibili carriere e approfondimenti disciplinari da intraprendere al termine della scuola. Attraverso "Il quartiere in tasca", invece, gli studenti di Ponticelli sono andati alla scoperta di strade e piazze che li circondano. Partendo da quanto osservato e fotografato nel percorso casa-scuola, hanno elaborato delle proposte per migliorare e riqualificare il proprio quartiere da realizzare in futuro con la collaborazione della Municipalità. «L'obiettivo è quello di rendere i giovani protagonisti della vita della comunità in cui sono inseriti, attraverso azioni di monitoraggio civico».

Non ultimo, il laboratorio teatrale "Nei panni dell'altra", un approccio didattico con cui superare gli stereotipi di genere, fin dalla scuola primaria, offrendo attraverso il gioco e in questo caso l'arte teatrale, spunti di lavoro e di riflessione utili a contrastare quei meccanismi che possono dare origine a fenomeni di violenza di genere ed esclusione. «Riteniamo che le scuole siano i luoghi più adatti dove far crescere cittadini consapevoli e responsabili del proprio futuro e di quello della comunità a cui appartengono» ha dichiarato Daniela Capalbo, referente territoriale di ActionAid. «Siamo contenti di aver intrapreso questa sfida anche nel quartiere di Ponticelli, insieme al prezioso lavoro svolto dalle altre realtà presenti sul territorio».

Capalbo

«A scuola crescono i cittadini consapevoli del futuro proprio e della città»

Afragola, Gentiloni inaugura l'hub dell'alta velocità

Apre la Porta del Sud

«Appalti, niente clan»

Il premier: «Opera fondamentale per il Paese, vigileremo sulle gare contro violenza e corruzione»

Gigi Di Fiore

INVIATO AD AFRAGOLA

Inaugurata la stazione Tav definita «la porta del Sud» di Afragola. Da domenica, nello scalo disegnato dall'archistar Zaha Hadid, passeranno i treni ad Alta velocità. Ma le ipotesi di interessi dei clan della camorra

sui lavori delle infrastrutture circostanti, tutte da realizzare, non possono essere ignorati nei discorsi ufficiali. Il sindaco Tuccillo lancia l'allarme e il premier Gentiloni assicura: opera fondamentale per il Paese, vigileremo sulle gare contro violenza e corruzione. > **A pag. 2 con Di Caterino**

«Afragola, ecco la porta del Sud»

Ma è forte l'allarme criminalità

Gentiloni: ora un raccordo tra la rete Tav e il trasporto locale

AFRAGOLA. Quegli otto omicidi in undici giorni aleggiano anche in un giorno di festa. Nell'avveniristica struttura disegnata dallo studio dell'architetta iraniana scomparsa, Zaha Hadid, si celebra l'avvio del passaggio, da domenica, dei treni dell'Alta velocità nella stazione afragolese. È storia, con quella che viene definita la «nuova porta verso il Sud», una struttura realizzata dopo 20 anni tormentati.

Ma gli allarmi dei giorni scorsi, le ipotesi di interessi dei clan della camorra sui lavori delle infrastrutture circostanti tutte da realizzare non possono essere ignorati nei discorsi ufficiali. Sarebbe stata ipocrisia ed è per primo il sindaco di Afragola, Domenico Tuccillo, in fascia tricolore padrone di casa a ricordare: «In questi giorni, la stampa ha riportato un allarme sulla recrudescenza di omicidi di camorra in questo territorio collegata all'inaugurazione della stazione della Tav. Non sappiamo, non spetta a noi dirlo ma alla magistratura, se questi allarmi siano fondati».

Dalla premessa, una richiesta al governo e alle istituzioni presenti: «Non possiamo permetterci il lusso di

prestare il fianco a illazioni. Va alzata la guardia, per fare tutte le verifiche possibili sulle ditte che lavoreranno alle infrastrutture, perché qualsiasi inquinamento può macchiare il traguardo di questa giornata».

Una richiesta dovuta, in una giornata in cui il sindaco evidenzia anche come la stazione di Afragola sia «occasione irripetibile di sviluppo». L'invito alla vigilanza viene raccolto per primo dal presidente della Regione, Vincenzo De Luca, che si inserisce nella scia del sindaco: «Sottolineo la necessità di un controllo rigoroso su quanto si muove in termini di investimenti pubblici e privati in quest'area, che possono scatenare interessi alti di organizzazioni malavitose».

La stazione è un «avamposto di frontiera» verso il Sud, sottolinea l'amministratore delegato delle Ferrovie, Renato Mazzoncini. Un nodo di collegamenti e

trasporti, che dovrebbe portare nei prossimi anni a unire Roma a Reggio Calabria in quattro ore e mezza. È per questo anche il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, sente il bisogno di aggiungere: «Dicono che la malavita sia interessata qui, ma qui ci siamo noi. C'è lo Stato, la Repubblica. C'è il governo, la Regione, i sindaci, le aziende. Da qui cambia la storia dei collegamenti nel Mezzogiorno».

Una vigilanza attiva, in un giorno di «grande orgoglio per il Paese» dice il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che riprende la metafora del «fortino di frontiera» richiamando anche un'immagine ripresa da «Il deser-

to dei Tartari» di Buzzati: «Questa non è la fortezza Bastiani, di guardia in un deserto. È una trincea da avamposto attivo». E naturalmente il premier non poteva ignorare il riferimento di chi lo aveva preceduto al pericolo di infiltrazioni camorristiche da impedire. Con queste parole: «Non sono certo che ci siano collegamenti tra i rigurgiti di violenza in questi territori e questa opera. Mi sento però di promettere che ci sarà un nostro impegno massimo sulla sicurezza in questo territorio, che non possiamo abbandonare. In sala c'è il prefetto, ci sono i rappresentanti delle istituzioni della sicurezza e dimostreremo insieme che qui lo Stato sarà sempre presente».

All'architetta Zaha Hadid il Comune di Afragola intollererà la piazza dinanzi la stazione. Ed è una scelta che il premier Gentiloni apprezza. Questa stazione, passata negli anni da accordi istituzionali siglati dall'allora governatore Antonio Bassolino con l'allora ministro Pier Luigi Bersani, poi rivitalizzata nel progetto dall'allora vice ministro Vincenzo De Luca dopo una stasi di quattro anni dal 2011 al 2015, è stata di fatto realizzata in due anni. E, attorno, il cantiere è ancora visibile. Una stazione destinata a fare da nodo per i treni veloci da Salerno a Reggio Calabria e poi per i collegamenti verso la Puglia. Un progetto che non piace al sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, che commenta: «Credo che per ora sia un grave danno per la città di Napoli perché avremo una compressione di tutti i treni ad Alta Velocità nella tratta Roma-Reggio Calabria. Il banco di prova sarà l'estate. L'opera avrebbe un senso se ci fosse stato il collegamento attraverso la Metrocampania, di competenza della Regione, per collegare Napoli e Afragola».

Un problema che il governatore De Luca annuncia di voler affrontare,

stanziando 50 milioni per la galleria di collegamento con i binari della Circumvesuviana e affrontando il potenziamento dei collegamenti su gomma dell'Eav e del Ctp. Ma è un problema che anche il premier Gentiloni sottolinea, dicendo: «Occorre un raccordo tra la rete Tav e la rete del trasporto locale, come la Circumvesuviana e il sistema di Metropolitana. Necessario un grande impegno sul trasporto locale, per far diventare questo snodo importante per i pendolari».

Un'opera che ha vissuto fasi alterne in vent'anni, con false partenze e sospensioni dei lavori. E sui ritardi vissuti nei lavori, il ministro Delrio spiega: «I ritardi che ha accumulato dal 2001 in poi la realizzazione della stazione di Afragola dimostrano che non è colpa del codice degli appalti, ma della debolezza strutturale delle imprese, di gare fatte male e di stazioni appaltanti non all'altezza». È ancora: «I lavori ferroviari procedono invece tutti e rispettano i tempi, senza contenziosi importanti».

È entusiasta Gioia Ghezzi, presidente delle Ferrovie italiane, e parla di «connessione più agevole verso la Puglia e la Calabria». Aggiungendo: «Negli ultimi tre anni abbiamo speso 20 miliardi di euro per investimenti nel Sud. Questa stazione dimostra il felice connubio tra arte e tecnologia».

Luci e ombre, con il sindaco di Napoli, De Magistris, assente per altri impegni istituzionali a Ischia, che parla di «cattedrale nel deserto». Ma, a distanza, il sindaco di Afragola, Domenico Tuccillo, la vede in maniera di-

versa: «Questa stazione è una scelta di riqualificazione urbanistica del territorio, un tassello fondamentale per la città metropolitana, senza cui non c'è futuro per i nostri territori e per Napoli per prima».

Nelle promesse, la stazione «porta del Sud» dovrebbe essere solo l'inizio di maggiori collegamenti ferroviari per le regioni del Mezzogiorno. Per eliminare uno squilibrio che riconosce anche il premier Gentiloni: «L'alta velocità è territorialmente squilibrata e se vogliamo parlare di grande opportunità non può che esserci un riequilibrio territoriale con il potenziamento verso Bari, la Calabria, la Sicilia e quel tanto che abbiamo ancora da fare per garantire una equità territoriale di cui il Mezzogiorno ha ogni diritto».

Le proteste contro l'inaugurazione hanno eco lontana, la grande festa nella struttura futurista si conclude. La mostra, dedicata allo studio di Zaha Hadid, che occupa 400 persone, illustra altre opere progettate nel mondo dagli stessi architetti vincitori nel 2003 del concorso sul progetto ad Afragola. C'è anche la stazione marittima di Salerno.

Gigi Di Fiore

INVIATO

Tuccillo
Va alzata
la guardia
per fare tutte
le verifiche
sulle ditte che
lavoreranno
nel territorio

Fondazione Hyria Novla a favore dei disabili

Produzione agricola, 2mila euro destinati all'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare

NOLA. Gesto di solidarietà della Fondazione Hyria Novla che ha contribuito con una somma di duemila euro a sostenere le attività dell'associazione Uildm (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) sezione di Saviano, a favore dei diversamente abili ospiti presso la struttura comunale socio-riabilitativa di via Mazzini. «È nostro intento - ha dichiarato il vicepresidente della Fondazione Hyria Novla, Gennaro Esposito - sostenere per l'anno 2018 un progetto con Uildm che preveda la produzione agricola controllata e a chilometro "zero" di prodotti tipici locali, creando occupazione, indotto e filiera». «Abbiamo bisogno di essere sostenuti - ha detto il presidente Uildm di Saviano, Francesco Ciccone - per portare avanti i nostri progetti assistenziali, facendo un appello agli enti pubblici e privati, affinché sostengano l'integrazione dei diversamente abili nel mondo della produzione qualificata».

«È un'iniziativa utile per la promozione della solidarietà e la creazione di posti di lavoro - ha dichiarato il delegato uscente alle politiche sociali Gregorio Corcione - Si spera che la prossima amministrazione possa anch'essa sostenere progetti di sviluppo e garantire anche ai cittadini disabili opportunità di lavoro e integrazione sociale».

PP

*L'uscente Lettieri:
la città della scuola
è una realtà
Montesarchio:
investire sugli anziani
Aurientina:
nessun accordo,
non ho stretto mani*

Acerra Gli ultimi incontri dei sei candidati in lotta per la poltrona di primo cittadino

Sport, welfare e 'prossimità'

L'attenzione ai giovani e alle categorie deboli viste come una risorsa

di Achille Talarico

ACERRA - Ultimi giorni di campagna elettorale in vista del voto di domenica prossima. *"In questi cinque anni abbiamo raggiunto risultati importanti - sottolinea il candidato sindaco uscente Raffaele Lettieri - come la realizzazione della città della Scuola, un campus scolastico con scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media, il parco urbano, interventi di messa in sicurezza dei percorsi pedonali e viabilità e la riqualificazione urbana di via Molino Vecchio e via Masseria Martone"*. Interventi che vanno sotto il titolo di #AcerraMigliorata, come recita il manifesto che rimanda comunque ai nuovi progetti dell'amministrazione per i prossimi cinque anni. Tra le priorità la cittadella dello sport. *"Una struttura - sottolinea Lettieri - che possa accogliere proprio tutti, un mondo di sport, con campi coperti e regolamentari dove si potrà praticare il basket, il calcio ad 11, a 8 e il calcio a 5. Un nuovo impulso verrà dato al completamento dei lavori della piscina comunale di via Clanio, mentre sarà realizzato un nuovo collettore fognario, si tratta di una nuova condotta fognaria di grosso diametro che risolverà definitivamente le*

problematiche relative agli allagamenti del centro cittadino". **Paola Montesarchio**, invece, pone l'attenzione sul welfare: *"Il progressivo invecchiamento della popolazione richiede il superamento di un modello di welfare che non sembra più adeguato alla nostra realtà locale. Investire sugli anziani ed assicurare loro una buona qualità della vita è dovere di una politica attenta, soprattutto in virtù di quanto gli anziani rappresentino una risorsa per le famiglie e la società. Sono necessari interventi concreti che vadano oltre la sfera socio-sanitaria, come il potenziamento dell'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti, il miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali, la promozione di progetti di aiuto e svago. Per la nostra Acerra immaginiamo strutture ricettive e di intrattenimento dove i giovani possano fare volontariato e gli anziani possano sentirsi una risorsa"*. **Tommaso Esposito** (AlternativAcerra) ha organizzato ieri un confronto sulla partecipazione in politica dei giovani: insieme al candidato sindaco anche **Donato Barbato**, **Luigi Felaco**, consigliere comunale a Napoli per DeMa e **Claudio Riccio**, della segreteria nazionale di Sinistra Italiana. Spazza via le

polemiche sul suo conto, invece, **Carmela Auriemma**, nome su cui punta il Movimento Cinque Stelle, che lunedì sera ha visto la presenza ad Acerra dell'onorevole **Alessandro Di Battista**: *"Sono oggi la candidato Sindaco del M5S e rappresento orgogliosamente un gruppo di valorose persone senza essermi seduta a nessun tavolo di potere, non ho intrecciato nessuna trama di relazioni, non ho promesso incarichi, non ho stretto mani, non ho fatto accordi - le parole della Auriemma - ho semplicemente detto di sì ad un gruppo di persone che da anni esprimono il loro amore per Acerra e che vedono in*

me la sintesi del loro percorso". Ultimi incontri elettorali anche per gli altri due candidati, **Raffaele Barbato** (Fratelli d'Italia) e **Attilio Panagrosso** (Noi con Salvini).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'isola di legalità nella terra dei fuochi

QUALIANO (*ucia*) - Dopodomani, venerdì 9 giugno, aprirà l'isola ecologica del comune di Qualiano. L'amministrazione comunale ha deciso di chiamarla isola della legalità. Ed è probabile che la struttura dia davvero un grande impulso al rispetto della legalità non solo nel territorio di Qualiano ma in tutto il circondario. Qualiano si trova in piena terra dei fuochi, in quella parte di territorio che inizia nella periferia settentrionale di Napoli ed arriva fin nell'alto casertano dove gli abbandoni selvaggi di rifiuti vengono metodicamente dati alle fiamme. L'isola ecologica sorgerà a ridosso dell'asse mediano, facilitando ancora di più il conferimento dei rifiuti che non possono trovare posto nella normale raccolta differenziata da parte della popolazione. Forse qualcuno che prima si dava come alibi personale la troppa

distanza dalla più vicina isola ecologica ora sarà almeno un po' più invogliato, anche perché, il sindaco di Qualiano, **Ludovico De Luca**, spesso, personalmente dirige una vera e propria task-force tesa all'individuazione e conseguenze sanzionamento di coloro che sversano i rifiuti per strada in barba ad ogni norma comunale e di buon senso. L'isola delle legalità verrà gestita da personale comunale appositamente formato allo scopo contrariamente al primo progetto che prevedeva di affidarne la gestione al mondo delle associazioni.

Contestazione

Piazza Garibaldi Scontri con gli attivisti di Insurgencia

Attivisti del Laboratorio occupato Insurgencia hanno manifestato, ieri mattina, nella stazione di Napoli Garibaldi per contestare l'inaugurazione della nuova stazione Tav di Afragola, alla presenza del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, del ministro dei Trasporti Graziano Delrio, del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e dei vertici di Ferrovie dello Stato e di Rete ferroviaria italiana. I manifestanti hanno inveito contro le forze dell'ordine ed esposto striscioni per denunciare gli interessi della camorra e dei clan dell'area Nord alla

nuova stazione dell'Alta velocità. "Avete buttato 100 milioni, siete con i camorristi", hanno urlato gli attivisti contro la polizia. Ne sono scaturiti dei taufferugli che hanno di fatto provocato anche alcuni feriti. Sul profilo Facebook di Insurgencia è stato poi commentato: "Se al governo regionale e nazionale va bene raccontarsi bugie durante una cerimonia blindata, sappiano che i cittadini non ci stanno". Un'altra protesta, ma pacifica, è stata inscenata da alcune decine di lavoratori USB della Pubblica amministrazione nei pressi della nuova stazione Tav di Afragola prima della

cerimonia di inaugurazione. Infine anche reporter e fotografi hanno duramente contestato l'organizzazione dell'evento di Afragola per essere stati pesantemente penalizzati nel loro lavoro, costretti a seguire la manifestazione in un'altra ala dell'edificio.



Tensione Immagini degli scontri



Oggi al Vomero

Violenza sulle donne e bullismo Confronto con il Centro Buonocore

Si parlerà di violenza sulle donne, bullismo, cyberbullismo e omofobia oggi pomeriggio (a partire dalle 17) al convegno «Così mi amavi?», in programma alla sala Silvia Ruotolo della municipalità Vomero.

Il tema sarà trattato sia sotto il profilo legale, dall'avvocato Carmine Iazzetta, sia sotto quello psicologico, su cui si soffermeranno le psicoterapeute Luisa D'Aniello e Maria Rosaria Apicella. Il professor Carlo Signore, esperto in psicologia criminale, porterà la testimonianza del lavoro sociale svolto al Centro antiviolenza Teresa Buonocore (centroantiviolenza.t.buonocore@gmail.com). Tel

0810209044). Interverrà anche un esperto di difesa personale, Raffaele Lettieri, insegnante di Krav Maga, che fornirà consigli e indicazioni su come cercare di prevenire le aggressioni e difendersi in caso di aggressione.

I TRENI, LA NOSTRA METAFORA

di **Nicola Saldutti**

A pensarci bene i treni sono una perfetta metafora del Sud. Nel Museo di Pietrarsa viene custodito con grande cura il primo, che collegò Napoli a Portici. Ad Afragola è stata appena inaugurata la stazione progettata da Zaha Hadid, considerata già una delle più belle al mondo. Eppure per andare a Napoli a Bari ci vuole lo stesso tempo che si impiegava negli anni Sessanta. Ecco a voi, il Sud. Un misto intermittente di eccellenze, passato, e cose che non funzionano. Per questo le parole del premier Paolo Gentiloni, che hanno rimesso al centro il

meridione come "questione nazionale" rappresentano un'occasione da non perdere. A un patto però: che la retorica meridionalista non si faccia prendere dalla tentazione di rialzare la testa. E che il Mezzogiorno, da quelle ampie vetrate della stazione di Afragola, lasci passare un po' di luce. E faccia, con severità, i conti con se stesso. Il presidente del Consiglio ha detto molte cose, ma due in particolare. Alle imprese: «Questo è il momento di investire al Sud». E allo Stato: «Garantirà la sicurezza del territorio». Perché il punto è ancora questo. O si creano le condizioni per rendere gli investimenti redditizi e sicuri, oppure gli anni della

retorica anti-Mezzogiorno della Lega, saranno passati invano. Perché certo, molte di quelle riflessioni contenevano, e contengono, molti pregiudizi. Ma è arrivato il tempo, dopo quasi un quarto di secolo di considerare il fatto che alcune di quelle critiche partivano (e partono) da cose che vanno cambiate.

continua a pagina 3

L'editoriale I treni, la nostra metafora

di **Nicola Saldutti**

SEGUE DALLA PRIMA

C'è Afragola, che assomiglia a un treno in corsa e diventerà un'attrazione architettonica e c'è il ritorno degli omicidi in strada o delle mazzette sui subappalti. Si avviano i cantieri della nuova Napoli-Bari e tornano gli appetiti della camorra. Il problema della sicurezza resta centrale, una pre-condizione per gli investimenti. Perché anche i vantaggi fiscali, se il quadro

dei rischi resta alto, non basteranno a convincere le imprese ad arrivare.

I segnali ci sono, l'export

che cresce al ritmo del 6%, l'agricoltura che rappresenta un settore trainante. E questa stazione, se la si guarda bene, potrebbe rappresentare quello che lo sgombero di Piazza del Plebiscito ha rappresentato per il ritorno della bellezza a Napoli. Troppo presto per dire se diventerà un simbolo però una cosa è certa: se Gentiloni ha voluto parlare di imprese e Stato, non lo ha fatto a

caso. Sono due pezzi di società che solo attraverso un'alleanza possono modificare l'ambiente nel quale operano. Ad una condizione: che ciascuno faccia la sua parte. E che la retorica dei professionisti del meridionalismo facile lasci il posto a un po' di disciplina nell'analisi (severa) delle cause. Per rimuoverle, non per usarle come alibi.